

Rinnovabili, cambiamenti climatici e pandemie: la sfida della riconversione ecologica parte dal solare, eolico e idrogeno

18° Rapporto “Gli italiani, il solare e la green economy”:

- **78% degli italiani pensa che il futuro è nelle rinnovabili**
- **oltre il 90% è preoccupato dal cambiamento climatico**
- **preferenza per gli impianti solari sulle coperture e per quelli eolici al largo in mare**
- **Idrogeno come scelta per il futuro**
- **68% ritiene che l'aria inquinata aumenti diffusione e letalità del COVID-19**

Roma, 26 novembre 2020 – Il 78% degli italiani pensa che il futuro sia nelle rinnovabili, oltre il 90% è preoccupato dal cambiamento climatico, si preferiscono gli impianti solari sulle coperture e quelli eolici al largo in mare, l'idrogeno è la scelta per il futuro e ben il 68% ritiene che l'aria inquinata aumenti diffusione e letalità del COVID-19.

È questa la fotografia che emerge dal **18° Rapporto “Gli italiani, il solare e la green economy”**, realizzato dall'**Osservatorio sul solare della Fondazione UniVerde** e da **Noto Sondaggi**, i cui dati sono stati divulgati oggi nel corso della web conference “Economia, salute, ambiente... o viceversa? Innovazione e rinnovabili per la salute del Pianeta e dell'Umanità”.

L'iniziativa è stata promossa dalla **Fondazione UniVerde** e dalla **Società Geografica Italiana Onlus** con la collaborazione di **CITERA – Centro di Ricerca Interdisciplinare Territorio Edilizia Restauro Ambiente della Sapienza Università di Roma**. Partners dell'evento: **Renexia, Alboran Hydrogen, Maestri Costruttori**.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, ha commentato: “Le rinnovabili sono il futuro e il cambiamento climatico è sempre più la prima emergenza percepita, persino di fronte alla pandemia e ai notevoli problemi economici. Gli italiani hanno apprezzato l'Ecobonus e vedono positivamente il Super Ecobonus previsto dal Governo. Ma un numero sempre maggiore di cittadini chiede incentivi alle rinnovabili e alla transizione energetica. Questo 18° Rapporto rafforza il sostegno alle rinnovabili, in particolare alle energie prodotte dal sole e dal vento. Si propende in modo chiaro verso le rinnovabili sostenibili, preferendo il solare sulle coperture e gli impianti eolici al largo, lontani dalle coste, e se sulle colline con particolare tutela delle esigenze paesaggistiche”.

I dati del Rapporto, presentati da **Antonio Noto**, Direttore di Noto Sondaggi, attestano ancora una volta il grande favore degli italiani verso le energie rinnovabili: ben l'85% degli intervistati ritiene che il Paese, pensando al futuro, dovrebbe puntare sul solare, il 63% sull'eolico e si attestano solo intorno al 5% i sostenitori del nucleare, mentre scendono al 4% quelli dei combustibili fossili (- 1% rispetto alla precedente rilevazione). Il 78% degli italiani è certo che il mercato dell'energia del futuro andrà verso le rinnovabili (+ 6%).

In questa edizione, il Rapporto include il **focus “Rinnovabili sostenibili, efficienza energetica ed ecobonus. Cambiamenti climatici e pandemie”**. In tema di **efficienza**

energetica, il 63% degli italiani ha sentito parlare del Super Ecobonus del 110% per incentivare l'efficienza energetica e si dichiara interessato. Il 68% lo giudica una iniziativa positiva che può migliorare l'efficienza energetica del proprio immobile. Sulla questione dei **cambiamenti climatici**, il 93% degli intervistati ne è preoccupato (+ 4% rispetto alla precedente rilevazione). Per l'82%, inoltre, si sta facendo poco per contenere l'aumento delle temperature entro i 2 gradi.

Tra le curiosità, la percezione degli italiani del **COVID-19** in rapporto ai **temi ambientali**: per il 68% degli italiani, l'aria inquinata aumenta la diffusione del virus e danneggia l'apparato respiratorio, aumentando la letalità delle polmoniti causate dal virus. Il 58% giudica valida l'ipotesi che l'origine del covid sia da attribuire alla sovrappopolazione e alla scarsa igiene. Mentre per il 43% il virus proviene da habitat e animali selvatici danneggiati da attività invasive.

Alessandra Todde, Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico: “Credo fortemente in un mondo in cui la sostenibilità ambientale sia un valore dominante, in cui le imprese investano in modelli produttivi sostenibili, rispettando il territorio e i cittadini. Lo sviluppo sostenibile è ciò che permette alla nostra generazione di soddisfare i propri bisogni e che permetterà a quelle successive di fare altrettanto. La civiltà ecologica si costruisce con lo sforzo collettivo di Governo, imprese e società civile. Solo un'indispensabile sinergia tra i vari attori può portare alla rinascita completa del Paese”.

Livio De Santoli, Prorettore alle Politiche Energetiche presso la Sapienza Università di Roma: “Gli obiettivi del nostro Paese sulle rinnovabili sono molto sfidanti. Soprattutto a valle delle ultime decisioni dell'UE che ha aumentato il target di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, portandolo da almeno il 40% al 55%. Il quadro dei prossimi 3-4 anni diventa quindi decisivo, in termini di sviluppo industriale sostenibile. Occorre quindi una strategia ad hoc per dare una spinta alle rinnovabili e al processo di decarbonizzazione, insieme al necessario coinvolgimento dei territori. Serve infatti includere ogni individuo perché uno dei nemici da sconfiggere è la burocrazia”.

Riccardo Toto, Direttore Generale di Renexia: “Sono felice che la nostra visione aziendale sia pienamente in linea con il pensiero degli italiani. Lo sviluppo industriale, economico e territoriale non può prescindere dalla tutela per l'ambiente. Anzi sono legati a filo doppio. E come ribadito dal 68% del campione, bene i grandi parchi eolici a mare purché siano lontani e invisibili dalla costa. È proprio il caso del progetto al quale stiamo lavorando in Sicilia: un parco eolico in grado di generare 2,9 gigawatt, in mare aperto, a ben 60 chilometri dalle coste. Non solo non sarà visibile ma, avendo scelto la tecnologia floating, verrà tutelato al massimo l'ecosistema marino, garantendo energia green a 3,4 milioni di famiglie”.

Angelo Consoli, Presidente CETRI-TIRES e Membro Comitato scientifico Alboran Hydrogen: “Il Rapporto rivela che l'86% degli italiani interpellati crede nell'idrogeno e conferma la fiducia nelle strategie europee. Un ottimo riconoscimento per la visione di Jeremy Rifkin abbracciata dall'Europa e un incoraggiamento a proseguire sulla strada della sostenibilità e della transizione energetica, verso un'Europa e un'Italia post carbon che solo una economia dell'idrogeno può garantire”.

Davide Sarnataro, Presidente Rete di Imprese “Maestri Costruttori”: “La nostra è una rete di imprese della filiera edile che ha fra i suoi principali obiettivi quello di fare sistema, in un settore che sta attraversando una fase di cambiamenti epocali. La priorità è quella di

promuovere il trasferimento di know-how fra aziende per puntare verso innovazione, eco-sostenibilità, attenzione ai consumi energetici. Processi di rigenerazione urbana, utilizzando le smart-technologies, e l'uso sapiente di materiali e tecniche eco-sostenibili sono il futuro di un settore trainante dell'economia, ma che ha anche un impatto quotidiano su ognuno di noi”.

All'evento, introdotto da **Valerio Rossi Albertini** (Primo Ricercatore al Consiglio Nazionale delle Ricerche e divulgatore scientifico) sono intervenuti anche **Roberto Morassut** (Sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), **Tiziana Banini** (Consigliere direttivo, Società Geografica Italiana Onlus), **Francesco La Camera** (Direttore Generale International Renewable Energy Agency – IRENA) e **Alessandro Miani** (Presidente Società Italiana di Medicina Ambientale – SIMA). In coda alla diretta, si è inoltre tenuto un confronto con gli studenti del corso di “Geografica ambientale” della Sapienza Università di Roma.

L'evento, inserito nel **Programma Nazionale ufficiale delle iniziative per la Settimana di Educazione alla Sostenibilità del CNESA2030** della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, è stato trasmesso in **diretta streaming** sulle Pagine Facebook di Fondazione UniVerde, Società Geografica Italiana Onlus, SOS Terra Onlus, TeleAmbiente e in **diretta televisiva** su TeleAmbiente sul canale Ch. 78 (Centro Italia) del digitale terrestre.

DATI DEL 18° RAPPORTO (sintesi)

Si confermano, rispettivamente all'84% e all'83%, il campione che non ha dubbi sul fatto che il solare e l'eolico, rispetto a quella tradizionale, rappresentino l'energia più compatibile con l'ambiente. Il 90% ha la certezza che passare al solare oggi sia più sicuro. Dal Rapporto emerge che il 71% è a conoscenza del fatto che, dal 2007, esiste in Italia un ecobonus per rendere più efficienti gli edifici e utilizzare energia che proviene da fonti rinnovabili, però senza mai beneficiarne.

La maggioranza degli intervistati si dimostra pronta ad installare pannelli fotovoltaici se si facilitasse l'autoconsumo e si eliminassero burocrazia e ostacoli. Il 70%, tuttavia, lo ritiene sia tecnicamente complesso (+ 20%) sia caro e difficile da gestire (+ 26%, rispetto alla precedente rilevazione).

In merito alla tipologia di impianti preferiti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, gli italiani pensano che si dovrebbe ricorrere sia a piccoli che grandi impianti (79%), piccoli impianti distribuiti di tipo familiare o per piccole unità (69%), grandi impianti che producono energia per interi quartieri, industrie e città (65%). I grandi impianti solari dovrebbero essere dislocati: sulla copertura di grandi edifici, come centri commerciali e stazioni ferroviarie (85%), a terra ma solo in aree non agricole e senza valori naturalistici (60%). Per quanto riguarda invece la messa in opera di grandi impianti eolici, questa dovrebbe essere dislocata: sulle colline e nelle aree vocate ma con attenzione al paesaggio (80%), a mare ma lontani e invisibili dalla costa (68%).

In merito alla transizione energetica, solo il 30% del campione è a conoscenza che l'UE punta sull'idrogeno verde come elemento essenziale, ma per l'86% sarebbe importante per l'Italia incentivare questa innovazione.

Sono stati inoltre presentati i dati relativi all'efficienza energetica delle abitazioni. Gli interventi prioritari indicati dagli italiani sono: rivestimenti esterni con isolanti (24%, + 3%), impianto fotovoltaico (20%), doppi vetri e pannelli solari per acqua calda (11%).

La versione integrale del **18° Rapporto “Gli italiani, il solare e la green economy”** è disponibile sul sito della Fondazione UniVerde: <http://www.fondazioneuniverde.it/>

Partners:



Media Partners:

